



COMUNE DI PIACENZA

Rassegna Stampa

domenica 29 marzo 2015

Rassegna Stampa

29-03-2015

CONSIGLIO COMUNALE & COMMISSIONI CONSILIARI

LIBERTÀ	29-03-2015	14	Piacenza - Disturbi alimentari, 420 casi <i>Parab.</i>	2
---------	------------	----	---	---



Disturbi alimentari, 420 casi

Anoressia e bulimia, ragazze e donne in lotta con il cibo

■ Sono 420 i casi di anoressia, bulimia e disturbi alimentari in genere che ogni anno vengono presi in carico dall'Ausl di Piacenza. 420 ragazze e donne che quotidianamente combattono contro il cibo e vedono nella tavola il nemico numero uno da sconfiggere. Anche a scapito della salute. Se ne è parlato l'altra sera nel corso del nuovo appuntamento del Caffexpo dedicato al tema "Il cibo e l'intreccio relazionale col corpo" svoltosi all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano: l'incontro ha visto intervenire Maria Teresa Maiocchi, docente di Psicologia Clinica dell'Università Cattolica di Milano, Elena Uber, Medico dell'Azienda Usl di Piacenza, Martina Colledani, Psicologa e Psicoterapeuta dell'Associazione Anoressia e Bulimia (ABA) di Milano, Chiara Corbo, PhD Agrystem del Laboratorio ExpoLAB

della Cattolica, il docente Ettore Capri e Miriam Bisagni in rappresentanza di PiaceCiboSano. A finire sotto i riflettori, nel corso della serata, sono stati appunto quei disturbi del comportamento alimentare che a livello nazionale colpiscono una decina di donne su cento di età compresa tra i 14 e i 25 anni: una su cento presenta i sintomi dell'anoressia nervosa e due o tre su cento quelli della bulimia nervosa, ma in realtà i disturbi alimentari sono molto più diffusi di quanto si pensi. «Sul nostro territorio sono 420 i casi che ogni anno vengono presi in carico dall'Ausl - ha spiegato Uber - l'Azienda fra l'altro ha un vero e proprio programma dedicato ai disturbi alimentari che coinvolge la Pediatria, la Medicina Eri e alcuni servizi territoriali: il Sert di Levante, la Neuropsichiatria infantile e la Psichiatria degli adulti. L'obiettivo è quello di occuparsi sia della parte medica che di quella psicologica: questi disturbi nascono i fatti dal tentativo di codificare u-

no spettro di comportamenti alimentari che tentano di alleviare dei disturbi ansiosi e depressivi derivati da un mancato completamento del senso di identità». I più conosciuti sono certamente anoressia, bulimia e disturbo da abbuffata: ma, come ha spiegato anche Bisagni, «tante sono le forme più sfumate che esprimono la rottura del meccanismo arcaico del rapporto col cibo». «Il documentario di Raffaele Brunetti su "Ciò che mi nutre mi distrugge" che è stato proiettato all'inizio dell'incontro ha ben evidenziato le storie di donne apparentemente normali - ha continuato Bisagni - e nel contempo ha offerto anche delle risposte di speranza, mostrando come la consapevolezza di ciò che si mangia non deve essere confusa con la rigidità dell'approccio al cibo».

Parab.

